

Pag. 2

IDROELETTRICO: una grande risorsa, anzi tre

Pag. 4

MUSEO ETNOGRAFICO DIFFUSO: la lavorazione della pietra

Pag. 5

articoli delle MINORANZE

Pag. 6-7

OBIETTIVO 2: i progetti dell'amministrazione

Pag. 8

DOS DEL CURÙ: indagini in corso e scavi

Lago d'Arno, Monte Campello e Sega d'Arno
Simona Biondi, Alberti Tiziana



Come si può vedere, **CEVO NOTIZIE** si presenta con una nuova veste grafica di taglio più moderno ed è stampato su un diverso tipo di carta. Da questo numero poi, il Notiziario sarà consultabile online e saranno posti in rete anche tutti i numeri arretrati a partire dal 1986 (www.comune.cevo.bs.it). Riteniamo così di far conoscere in maniera più allargata, quanto è avvenuto e avviene nella nostra comunità.



Cari Concittadini, amo Cevo, la terra di Valsaviore, i suoi profumi, le sue tradizioni, la sua storia e soprattutto la sua gente. Voglio Cevo libero da ogni

barriera, anche ideologica. Viviamo uno accanto all'altro, le nostre case sono una vicina all'altra, i nostri figli frequentano le stesse scuole. Perché allora non mettere insieme le cose migliori, i sentimenti più alti, gli sforzi di tutti per costruire una vera comunità? E' vero, ci saranno momenti di preoccupazione e momenti di gioia: li vivremo insieme e li sapremo superare se ascolteremo il cuore. Perché non c'è progetto, non c'è politica, non c'è governo che possano fare il bene del proprio paese e dei propri cittadini, se in quello che si fa non ci si mette il cuore. E nel mio cuore c'è e ci sarà posto per ciascuno di voi. Ringrazio chi mi è stato vicino, in particolare la mia famiglia, per il sostegno e l'affetto con cui mi ha permesso e mi permette di svolgere questo mio nuovo impegno: impegnato

che vuole essere una storia di libertà, di fiducia e d'amore da vivere e scrivere insieme. Il bisogno di rilancio ed apertura richiesto dai Cittadini con insistenza, è che Cevo si unisca per perseguire quegli obiettivi e valori condivisi da tutti. Per questo ho costituito una compagine amministrativa con un gruppo di amici, liberi, forti ed animati soprattutto dalla volontà a conseguire il bene comune che è quello di rendere sempre più bella, accogliente e solidale la nostra comunità. Dobbiamo superare le divisioni e unire tutte le energie per realizzare, insieme, una serie di progetti ed obiettivi che dovranno rilanciare Cevo e la Valsaviore. Il nostro programma è ambizioso e quindi l'impegno dovrà essere grande; ma senza il vostro apporto sarà vano e sterile. Le questioni da affrontare sono davvero molteplici, ma questo non ci fa paura, anzi, ci stimola a dare sempre il massimo. Nelle pagine seguenti del presente notiziario, sono trattati i punti salienti che abbiamo affrontato, le iniziative e lo stato di attuazione. Già dai primi mesi abbiamo attuato quei programmi che si sono resi possibili a breve termine: abbiamo posto la massima attenzione nei confronti dei cittadini e nel decoro del paese, tenendo in particolare considerazione i luoghi più significativi. Sotto l'aspetto amministrativo, già

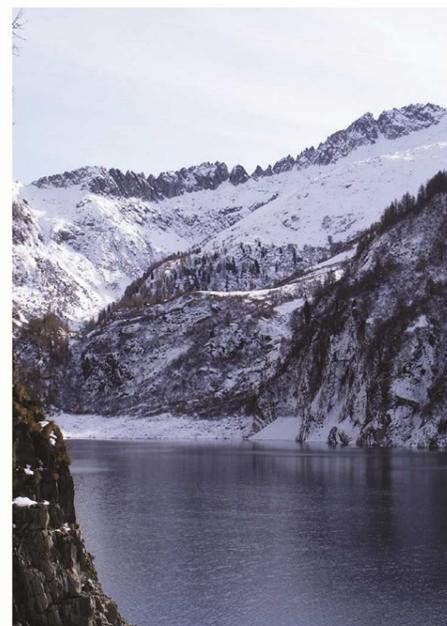


E' stato nominato anche il nuovo Direttore Responsabile: è Daniela Rossi, la "voce" di quella che era "Radio Adamello", ora confluita in "Radio Number One". Daniela Rossi, giornalista professionista, cura i notiziari per la Valtellina e la Valcamonica di "Radio Number One"; l'ufficio stampa della V Delegazione Bresciana del CNSAS (Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico) oltre ai contenuti audio, video e testuali di "AdamelloNews.com". Ha scritto per il web (Mondadori.com), per la radio (Radio Adamello), per la stampa (varie testate minori). Tutto quello che sa fare (per sua diretta e simpatica ammissione) è leggere e scrivere, far di conto un po' meno. L'Editore di **CEVO NOTIZIE** (il Comune) e la Redazione dello stesso ringraziano Daniela per aver accettato di portare la sua esperienza giornalistica nel nostro notiziario.

entro settembre abbiamo provveduto all'insediamento di tutte le Commissioni Consiliari per le quali è stata garantita la presenza dei rappresentanti indicati dalle rispettive minoranze in maniera paritaria. Mentre rinnovo l'impegno mio e dei miei collaboratori per la cura della nostra comunità nei prossimi anni, ringrazio tutti per la fiducia che ci è stata largamente accordata.

Con sincera stima e gratitudine

Silvio Marcello Citroni - Sindaco



Compost:

-rifiuti + fiori, - tasse + ecologia



Il compost, detto anche terriccio o composta, è il risultato della decomposizione e dell'umificazione di un misto di materie organiche (come ad esempio residui di patata, scarti di cucina, letame, o i rifiuti del giardinaggio come foglie ed erba sfalciata) da parte di macro e microrganismi in condizioni particolari: presenza di ossigeno ed equilibrio tra gli elementi chimici della materia coinvolta nella trasformazione.

Il compostaggio tecnicamente è un processo biologico controllato dall'uomo che porta alla produzione di una miscela di sostanze umificate (il compost) a partire da residui vegetali sia verdi che legnosi o anche animali mediante l'azione di batteri e funghi.

Il compost può essere utilizzato come fertilizzante su prati o prima dell'aratura. Il suo utilizzo, con l'apporto di sostanza organica migliora la struttura del suolo e la biodisponibilità di elementi nutritivi (azoto). Come attivatore biologico aumenta inoltre la biodiversità della microflora nel suolo.

Il compostaggio domestico è una procedura utilizzata per gestire in proprio la frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

Per praticarlo è sufficiente disporre di un lembo di giardino, preferibilmente soleggiato, in cui accumulare gli scarti alimentari della cucina e quelli dell'orto/giardino. In alcuni casi viene utilizzato la compostiera o composter, un contenitore atto a favorire l'ossigenazione e a conservare il calore durante l'inverno. Esistono composter di produzione industriale, ma anche autocostruiti con materiale di recupero.

È possibile effettuare il compostaggio anche senza composter, in un cumulo o in una buca, ma i risultati saranno più lenti e di minore qualità. In pratica, per fare compostaggio con la buca, ce ne vogliono almeno due: una in uso, e l'altra a riposo, ad esempio per 6 mesi ciascuno. Quando la prima è piena, la si mette a riposo, si svuota la seconda e la si fa diventare quella attiva. Una buca di 50 x 50, profonda 40cm può bastare per 6 mesi al ritmo di un secchio da 10 litri alla settimana di scarti di cucina, più lo sfalcio di un piccolo prato.

Il processo di decomposizione è favorito dall'ossigenazione, quindi un periodico rivoltamento del materiale ne mantiene un sufficiente livello di porosità. Per vivere e riprodursi, i microrganismi hanno bisogno anche di una temperatura favorevole, per cui il composter o la buca devono essere chiusi e sufficientemente isolati dall'ambiente esterno. Il rivoltamento, la pioggia e il freddo abbassano la temperatura del materiale, e quindi rallentano il processo. In questo senso la buca funziona meglio del cumulo, in quanto è isolata su 5 lati (oltre che essere più discreta all'occhio).

E' possibile anche introdurre scarti di carne e pesce, anche se in genere l'eccesso è sconsigliato dato che le proteine animali decomponendosi rilasciano un odore sgradevole.

Il materiale ottenuto in 3/4 mesi di compostaggio (più tempo in inverno, meno in estate) può essere usato come fertilizzante per l'orto o il giardino, infatti il terriccio reperibile in commercio è prodotto con un compostaggio industriale, con rivoltamento meccanico, ma i procedimenti ed i risultati sono equivalenti. La diffusione del compostaggio domestico permette di ridurre in

modo significativo peso e volume dei rifiuti solidi urbani che devono essere trasportati e smaltiti.

In nostro comune sta studiando, nell'apposita commissione, dei meccanismi di incentivazione per il compostaggio. Verrà esaminata la possibilità di uno sconto sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ai cittadini che lo praticano oltre che degli incentivi per l'acquisto del composter.

Bisogna comunque far presente che praticare assiduamente il compostaggio, così come effettuare una corretta e scrupolosa raccolta differenziata, comporta notevoli vantaggi economici per il Comune che possono incidere anche per alcune migliaia di euro all'anno risparmiate. Se tutta la nostra cittadinanza si impegnasse in questi semplici gesti quotidiani riusciremmo a garantire un contenimento della tassa per i rifiuti oltre che ricavare le risorse necessarie a potenziare il servizio di raccolta e rendere decorose le aree di raccolta.

Luca Mion



RIFIUTI IN BREVE

- Dubbi sulla raccolta differenziata, vuoi comprare un composter? Contatta il numero verde di Vallecamonica Servizi: 800 432 411.

- Allo studio potenziamento e adeguamento normativo del punto di raccolta "Canneto". In arrivo la videosorveglianza ed alcuni interventi di miglioramento.

- Presso le scuole e gli edifici pubblici sono arrivati il bidoncino bianco per la carta e quello azzurro per la multi raccolta. Un buon esempio per tutti.

- Sei un bravo cittadino, ecologico e scrupoloso? Non basta, insegna a chi non si comporta come te a farlo!

Idroelettrico:

una grande risorsa, anzi tre...

Sono tre i temi idroelettrici che ogni giorno sono sul tavolo degli amministratori. La fonte di energia che ha contribuito per certi versi a scrivere la storia delle nostre Valli è oggi più che mai attuale. I temi, importanti quanto complessi, sono i seguenti: accertamenti ICI sugli immobili di ENEL ed EDISON, realizzazione della centralina idroelettrica sull'acquedotto di Cevo, realizzazione della nuova centrale idroelettrica di Isola. I temi sono di un'importanza fondamentale in quanto rappresentano una risorsa economica cruciale per il mantenimento dei servizi e lo sviluppo del nostro territorio, la complessità è enorme per via della delicatezza dei necessari passi per la realizzazione dei nuovi impianti (passaggi progettuali, burocratici e soprattutto, per Isola, politici) oltre che delicati nei rapporti con ENEL ed EDISON.

Si stanno compiendo, anche alla luce delle recenti novità normative in merito, alcuni accertamenti ICI sugli immobili idroelettrici di ENEL (centrale di Campello e Lago d'Arno) ed EDISON (diga del Fobbio). La nuova normativa prevede che il valore catastale degli immobili prenda in considerazione anche quello delle macchine per la produzione di energia idroelettrica. Il Catasto ed il Comune stanno lavorando in tal senso per verificare la correttezza delle rendite di tali immobili.

La centralina sull'acquedotto è allo studio. Periodicamente si effettuano delle misurazioni di portata idrica e presto si potrà giungere alla quantificazione della risorsa idroelettrica disponibile e quindi si potrà avviare l'iter autorizzativo e realizzativo



Particolare Gruppo 3. Centrale di Campello.

dell'opera che prevede indicativamente la posa di una nuova condotta da Ghisella sino alla vasca del Dòs e qui la creazione di un piccolo locale turbina per sfruttare il salto di diverse centinaia di metri.

La nuova centrale di Isola, come risaputo, vede i Comuni di Cevo e Saviore in un'imbarazzante e insensata lotta per l'accaparrarsi della concessione di derivazione delle acque. I due progetti sono molto simili e sono attualmente in quello che tecnicamente si chiama "regime di concorrenza". Entrambe i progetti prevedono di derivare l'acqua in Località Rasega e di condurla con una condotta forzata interrata nella strada esistente in destra idrografica sino in prossimità dell'abitato di Isola. Il progetto di Saviore prevede la realizzazione di un bacino interrato a fianco dell'opera di presa ed una centrale in sponda destra ad Isola, quello di Cevo non prevede il bacino e colloca la centrale a Isola in sponda sinistra. I progetti sono simili sotto il profilo della produttività, quello di Cevo è presumibilmente meno impattante (non prevede il bacino).

I passaggi burocratici più importanti sono due: la Valutazione di Impatto Ambientale e la Concessione di Derivazione. Lo stato attuale da un punto amministrativo vede l'iter concessorio di Saviore congelato in attesa dell'espressione del parere sulla Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di Cevo (anche se Saviore ha già ottenuto parere favorevole alla V.I.A. è previsto che venga atteso il parere relativo a tutti i progetti concorrenti). Il parere favorevole per Cevo è atteso per fine

fine 2009 inizio 2010.

A quel punto i due progetti in concorrenza dovrebbero essere esaminati dalla Provincia di Brescia per stabilire quale sia il migliore. Tipicamente queste situazioni si traducono in dispute tecnico-legali che durano decenni.

La soluzione che l'Amministrazione Comunale di Cevo auspica, già proposta più volte ai vicini di Saviore, è che si giunga presto ad una condivisione paritaria 50% e 50%, e si eviti di sprecare tempo prezioso. Nei 2 minuti necessari a leggere questo articolo almeno 5 euro sono scorsi nelle cascatelle del Torrente Poja.

Da oggi a domani a quest'ora ne saranno scorsi più di 3.000.

Lascio trarre ad ogni lettore le considerazioni più opportune. Suggesto però a tutti una valutazione: se davvero, come il buonsenso e l'attualità suggeriscono, la tendenza nei prossimi anni sarà quella di accorpare i piccoli Comuni in Comuni più grandi, a cosa sarà servito lottare per spuntare qualcosa in più di quanto è equo? A cosa sarà servito se questo avrà comportato solamente ritardi onerosi ed ingiustificabili?

Non lamentiamoci poi se i cittadini dimostrano un sempre più accentuato rifiuto nei confronti di certi modi incomprensibili di fare politica che come spesso accade è ferma su posizioni che da tempo che le nostre comunità hanno ormai già da tempo superato.

Luca Mion

Indagine nefrologica:

la ricerca continua.

Prosegue il progetto sull'incidenza delle malattie renali tra la popolazione del comune di Cevo, partito nel 2006. Tra gli obiettivi raggiunti, terapie e diagnosi personalizzate e la mappatura dei casi di predisposizione alle infezioni delle vie urinarie, grazie alla collaborazione con la Columbia University di New York. Si attendono i fondi per avviare uno studio genetico su altre malattie rilevate tra gli abitanti del Comune, come ipertensione, diabete e infarto.

Montichiari, 18 Ottobre 2009

Con la presente lettera intendiamo informare la popolazione sull'avanzamento del progetto che riguardava l'individuazione di eventuali predisposizioni alle malattie più frequenti nel paese di Cevo.

Come ricorderete, lo studio è stato condotto nei primi mesi del 2006 ed ha riguardato tutta la popolazione adulta del paese di Cevo. Circa il 90% della popolazione è stato sottoposto a visita medica, nel corso della quale è stata raccolta una storia clinica personale e familiare di malattia ed eseguita una visita medica, con misurazione di peso, altezza, pressione arteriosa. E' stato inoltre eseguito un prelievo di sangue per eventuale studio del DNA nel caso di malattie ad andamento familiare.

I risultati più significativi dello studio sono stati tre, e possono così essere riassunti:

1. è stata fatta una fotografia dello stato di salute della popolazione; sono stati forniti consigli medici personalizzati e in contatto con il medico curante sono stati avviati iter diagnostici e terapeutici in numerosi casi di nostra competenza

2. la parte più importante ha riguardato il controllo delle glomerulonefriti, che sappiamo essere più

frequenti nella nostra zona. Per quanto riguarda le glomerulonefriti, sono stati inviati campioni biologici negli Stati Uniti per perfezionare lo studio genetico. Già nel 2000 gli studi di genetica avevano identificato una regione cromosomica candidata all'insorgenza della malattia. Presso la Columbia University di New York gli studi proseguono sia sul versante genetico che su quello biologico. In particolare si sta ora valutando se alcune proteine coinvolte nello sviluppo di glomerulonefrite sono alterate nelle famiglie colpite dalla malattia.

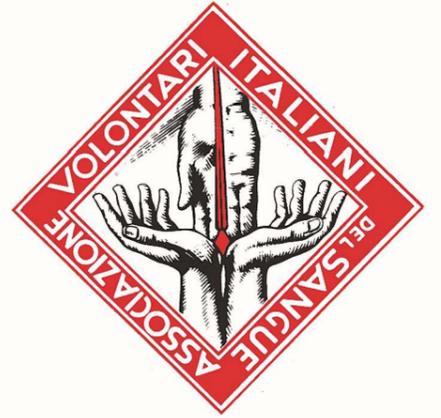
3. Abbiamo identificato una predisposizione a sviluppare malattie malformative, fortunatamente lievi, a carico del rene e delle vie urinarie. Abbiamo ricostruito un grande albero familiare che raggruppa oltre una decina di persone con episodi frequenti di infezione delle vie urinarie. Questo è un settore di ricerca molto promettente, e il nostro studio si è rivelato importante per svelare il contributo della predisposizione genetica in questo settore; sempre alla Columbia di New York, è stato infatti trovata un'area cromosomica che predispone a queste malattie, e ci aspettiamo che lo studio genetico sui membri del nostro albero possa fornire ulteriori avanzamenti.

Lo studio non può certo considerarsi finito; tuttavia servono molti fondi per proseguire, in particolare per avviare lo studio genetico di altre malattie presenti nel paese, che pure hanno una grande frequenza nella popolazione generale italiana, come ipertensione, diabete, infarto, e per studiare come il patrimonio genetico possa condizionare la statura, il peso, i valori di globuli rossi nel sangue e di colesterolo o altri parametri individuali. In questo momento di crisi

economica, i fondi per la ricerca latitano, e bisogna necessariamente concentrarsi sulle cose essenziali. Speriamo che la situazione economica migliori, e che possiamo tornare a Cevo per completare lo studio.

Prima di chiudere, ci corre l'obbligo di ringraziare tutti quelli che hanno partecipato allo studio e quanti lo hanno reso possibile: il comune, nella figura del sindaco Mauro Bazzana e degli assessori competenti, in particolare Franco Biondi; i medici Binda Pier Luigi, Bazzana Donato e Sandra Biondi; Rosa Quetti e Sandra Cervelli, veramente generose ed infaticabili, senza il cui contributo lo studio sarebbe diventato una impresa molto difficile.

Cecco Scolari, Battista Fabio Viola, Claudia Izzi e tutti i giovani medici che hanno partecipato ai lavori

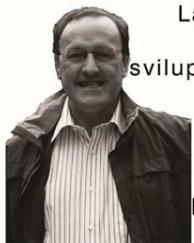


Avis e AIDO finalmente una sede!

I Gruppi A.V.I.S. e A.I.D.O., che recentemente si sono costituiti a Cevo, informano di aver aperto la loro sede presso gli ambulatori comunali in Piazza Alpini (edificio della Scuole media). Mentre invitato i cittadini ad aderirvi, comunicano che per ogni informazione potranno rivolgersi ai rispettivi rappresentanti del Gruppo, nelle persone di Floriana Matti per l'A.V.I.S. e Sara Gozzi per l'A.I.D.O.



“Qualità della vita”: oggi se ne parla sempre di più.



La maggior parte delle persone nel mondo sviluppato, ormai sollevate dalle necessità più impellenti e dai bisogni primari come mangiare, vestirsi, si pone oggi il problema di un miglioramento complessivo dello stato di benessere. Tra i parametri presi in considerazione, per stilare classifiche o dare giudizi sui paesi e sulle città dove si vive meglio, c'è la qualità dei servizi sociali offerti al cittadino dalle varie amministrazioni locali. Non solo i problemi delle persone anziane, malate o non autosufficienti, ma anche tematiche giovanili, i problemi delle dipendenze, come alcool e droga, le problematiche famigliari, le persone emarginate o con difficoltà economiche e i problemi occupazionali.

Oggi il nostro comune, affiancato dall'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, è impegnato in prevalenza per gli anziani, con tredici utenti che usufruiscono dell'assistenza domiciliare e quattro del servizio di telesoccorso.

In forma minore godiamo anche dei servizi di quella che è definita “area disabili”, con un utente che beneficia dell'assistenza domiciliare e un altro dell'assistenza domiciliare educativa. Grazie all'adesione all'Azienda Territoriale con il fondo di solidarietà, il nostro comune dispone di una serie di prestazioni garantite, tra le quali:

1 la compartecipazione economica dei servizi socio-sanitari per soggetti con grave disabilità;

2 il progetto territoriale “pronto



Grazie NONNI per quello che ci regalate...

intervento sociale” area accoglienza.

Rientra quindi tra i prossimi impegni l'obiettivo di mantenere e potenziare questi servizi, senza dimenticare i progetti rivolti agli adolescenti e ai giovani. Proprio a questi ultimi è rivolto il prossimo impegno chiamato “fuori classe”, che ci vedrà attivi con l'operazione “Giovani lavoratori”, percorsi di inserimento al lavoro attraverso tirocini formativi, e con l'azione “Creatività ed espressione”, che prevede la creazione di luoghi di partecipazione positiva dando ai nostri ragazzi l'opportunità di potersi confrontare e aggregare seguiti da figure professionali. Il ruolo di un assessorato specifico, che operi in questo senso, è quindi più che mai indispensabile e attuale.

Giovanni Gozzi

Cevo e lo sport: la gestione degli impianti sportivi.



A seguito del rinnovo amministrativo, il nostro obiettivo è stato la ridefinizione dell'affidamento dei tre impianti sportivi presenti nel nostro territorio: campo sportivo, campo da tennis e palestra.

Il Consiglio comunale ha approvato i regolamenti che disciplinano le principali norme d'uso e di comportamento da tenere durante lo svolgimento delle attività nelle strutture. Rinnovata anche la convenzione per il campo sportivo e l'annesso bar con spogliatoi, resta da assegnare la gestione per il campo da tennis e la palestra.

La palestra Comunale “Don Pietro Spertini” ha focalizzato le nostre attenzioni. Ci siamo attivati per la risoluzione dei problemi riguardanti l'acqua calda, il riscaldamento e l'arredamento, garantendo in tal modo il suo completamento e rendendola funzionante, ma c'è ancora parecchio da fare.

Pur essendo stati spesi circa 670.000 euro per l'acquisto e la riqualificazione mancano gli arredi nei bagni e negli spogliatoi e bisogna risolvere il gravoso problema delle infiltrazioni d'acqua. Visto lo stato nel quale versano le nostre casse comunali, si confida nella “provvidenza” o nella bontà di qualche nostro cittadino.

Allo stato attuale la palestra è già gestita da “CEVO SPORT” e, oltre al normale utilizzo da parte delle scuole elementari e medie, offre al cittadino corsi di vario genere: karate per tutte l'età, corso di autodifesa femminile, corso di pallavolo per i ragazzi delle

scuole medie e corso di ginnastica di mantenimento per chi si vede non al top della forma.

Colgo l'occasione per invitare tutti gli interessati a collaborare in modo attivo nell'organizzazione (sono bene accetti ogni genere di spunti e idee) e a partecipare alle iniziative che le nostre associazioni di volontariato promuovono.

Ritengo mi sia doveroso ringraziare tutte le persone, che si stanno impegnando a portare avanti iniziative di carattere sportivo che Cevo meritava da tempo.

Gian Pietro Biondi



Corso di Karate all'interno della palestra “Don Pietro Spertini”.

Museo etnografico diffuso: la lavorazione della tonalite, il granito dell'Adamello.



Il Museo Etnografico diffuso avrebbe come scopo il raccogliere memorie e manufatti che rievocano mestieri tradizionali legati all'uso delle risorse naturali, al mondo agricolo, artigianale, alle tracce del popolamento antico, alle credenze religiose, alla produzione di oggetti d'arte. In questo primo articolo si vuole descrivere un materiale, la tonalite, e la sua lavorazione.

Tra le antiche attività tradizionali della Val Camonica, e quindi anche di Cevo, un posto di rilievo è occupato dalla lavorazione della pietra. È un'arte di tradizione millenaria, che necessita di una lavorazione faticosa e manuale, usando strumenti e tecniche tramandati da padre in figlio, per generazioni, nelle famiglie di scalpellini e intagliatori. "Sesta" nell'occhio, forza, abilità, maestria e conoscenza di pochi segreti sono le caratteristiche principali di un buon scalpellino. Lo si riconosce per le sue dita informi dalla pelle indurita, dalle "mani ruvide che hanno stretto il manico del mazzuolo, l'hanno scavato intorno ai nodi, l'hanno lustrato, hanno fatto volare scaglie che erano di troppo, hanno arrotondato angoli con colpi sicuri come botte di batacchio, hanno grattato dalla fronte la polvere silicea cementata con il sudore".

Scolpire e lavorare la pietra è quindi un'attività che appartiene al Dna dei camuni, basti pensare all'incisioni rupestri sui massi di Capo di Ponte, di Luine di Boario, di Ceto, Cimbergo e Paspardo.

Percorrendo la Val Camonica si incontrano numerosi piccoli centri, distesi su pianori o arroccati lungo i

pendii, dai quali si ergono campanili e torri in pietra e passeggiando per i vicoli più stretti, non è difficile scoprire portali, architravi, fontane, loggiati, stemmi e fregi in pietra, che punteggiano con regolarità l'intero paesaggio.

Ma qual è la pietra più lavorata nel nostro territorio? Sicuramente tutte le costruzioni di pregio dei nostri centri abitati sono realizzati con la tonalite. La tonalite, dai più conosciuta sotto il nome improprio di "granito dell'Adamello", viene definita una "diorite quarzifera-biotitico-anfibolica".

Il primo ad indicare con il nome "tonalite" la roccia tipica dell'Adamello fu Von Rath anche se il trattato più completo è senza dubbio quello di Wilhelm Salomon, Die Adamellogruppe, pubblicato a Vienna nel 1908, tradotto anche in italiano; la sua passione per la geologia gli valse il soprannome di "mat dele prede", il pazzo delle pietre. Il termine "tonalite" deriva dal greco e significa roccia ad imbuto, è stato imposto da Salomon (1903) per indicare la forma del corpo intrusivo che costituisce la tonalite dell'Adamello.

Si compone di cristalli ben visibili di feldspato (color bianco opaco), di quarzo (bianco traslucido), di biotite (mica nera bruna) e di un anfibolo orneblenda (verde scuro).

La durezza e la resistenza della roccia tonalitica la rende adatta per le costruzioni e nella nostra valle se n'è fatto largo uso come anche nel fondo valle grazie all'abbondanza dei massi erratici (*truanc*) trascinati in basso dai ghiacciai e dai torrenti.

La storia geologica

La tonalite è una roccia magmatica intrusiva.

Le rocce magmatiche, dette anche "igne", derivano dal consolidamento, in seguito al raffreddamento, di masse rocciose allo stato fuso, o liquido, provenienti da regioni profonde della crosta terrestre, o del mantello sottostante, dove regnano forti pressioni e alte temperature.

Tale massa fluida, composta prevalentemente da silicio, ossigeno, alluminio, calcio, magnesio, sodio, potassio e ferro, prende il nome di magma, finché contiene anche gas disciolti; se invece raggiunge la superficie terrestre liberando i gas viene detta lava.

La pietra nella quotidianità

Analizziamo ora lo stretto legame che intercorre tra le quotidiane attività antropiche e la pietra.

Attraverso lunghi processi di selezione empirica, e dopo ripetute prove di resistenza nel tempo, alcune rocce sono state scelte dall'uomo per essere utilizzate, con scopi diversi, nelle costruzioni. Nel corso dei secoli si è compreso che non tutte le pietre possono essere lavorate nello stesso modo e che non tutte possono essere destinate allo stesso scopo, ma che le diverse rocce si possono estrarre e lavorare secondo particolari direzioni di taglio e si prestano a essere impiegate con differenti funzioni; alcune sono più adatte alle strutture portanti degli edifici, altre agli elementi decorativi, altre ai rivestimenti, altre ancora alle coperture.

Le possibilità di lavorazione delle rocce, la loro durezza, la resistenza alla compressione o alla trazione, il particolare tipo di degrado che possono subire dopo la messa in opera, dipendono strettamente dai caratteri naturali, vale a dire dalla composizione chimica e mineralogica e dalle caratteristiche fisiche.

Con il granito, materiale povero ma dalle grandi possibilità, sono stati realizzati e continuano ad esserlo tantissimi manufatti: contenitori per la conservazione del burro, fontane, lavatoi, stipiti, soglie, gradini, mensole, davanzali, conci di archi, colonne, pilastri, architravi, macine dei mulini, truogoli, paracarri, cippi, sostegni di filari, mangiatoie, altari... e l'elenco potrebbe continuare all'infinito.

Claudio Pasinetti



Centrale Idroelettrica di Isola: tre differenti metodi di lavorazione della tonalite impiegata nella costruzione della muratura portante.

Piano Casa Lombardia: Legge Regionale N.13 del 16-07-09.

La Legge Regionale N. 13, varata lo scorso Luglio, in aggiunta all'ampliamento e alla sostituzione degli edifici residenziali esistenti, consente anche il recupero delle porzioni immobiliari inutilizzate, la riconversione residenziale dei fabbricati rurali dismessi e prevede la possibilità di avvalersi della deroga alla strumentazione urbanistica locale anche nei centri storici.

Le «Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia» individuano sostanzialmente quattro tipi di intervento.

- **1)** Il recupero e riutilizzo a scopo residenziale di volumetrie abbandonate, sotto utilizzate o che attualmente hanno altra destinazione.
- **2)** L'ampliamento fino al 20% (e comunque per non più di 300 metri cubi) del volume complessivo di edifici mono e bifamiliari, ovvero di edifici con volumetria non superiore a 1.200 metri cubi.
- **3)** La demolizione e ricostruzione di edifici residenziali e produttivi, con bonus volumetrico sino al 30% del volume preesistente, aumentabile al 35% in presenza di adeguate dotazioni di verde, cioè una dotazione arborea che copra almeno il 25% del lotto.
- **4)** La riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica.

Conformemente alle indicazioni dell'Intesa, la legge ha carattere di straordinarietà, la sua applicazione avrà durata di 18 mesi e non sarà applicabile nelle aree naturali protette. Nei parchi sono ridotti a un

terzo gli aumenti di volumetrie consentite (quindi +13,3% anziché +20% per l'ampliamento di edifici esistenti e 20% anziché 30% nel caso di demolizione-ricostruzione). Sono anche previsti particolari requisiti per il risparmio energetico (nel caso di ampliamento, riduzione certificata del 10% del consumo energetico; nel caso di sostituzione di edifici, consumo energetico ridotto del 30% rispetto agli standard previsti in generale).

Vale la pena ricordare che la deroga prevista dalla legge attiene anzitutto all'indice di edificabilità fissato dal piano regolatore o dal piano di governo del territorio (indice quasi sempre già completamente sfruttato dagli edifici esistenti) e agli altri parametri edilizi stabiliti dai regolamenti locali (altezze, rapporti di copertura e permeabilità dei suoli, dotazione di aree per servizi pubblici e così via).

C'è la possibilità di sostituire gli edifici incoerenti con le caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche e ambientali anche nei centri storici (previo parere vincolante delle commissioni paesaggistiche regionali). E si potranno recuperare all'uso residenziale i fabbricati rurali inutilizzati in zona agricola. Conformemente alla disciplina regionale della legge n.12/2005, tutti gli interventi del piano casa sono realizzabili attraverso DIA o permesso di costruire (da presentare entro 18 mesi a partire dal 16 ottobre 2009).

Claudio Pasinetti

ULTIM'ORA: LO SMOTTAMENTO SULLA S.P. 84.

A composizione ormai definita di **Cevo Notizie** siamo costretti, in poco spazio, a dare alcuni ragguagli in merito allo smottamento avvenuto sulla strada provinciale in località Valzelli.

Mercoledì 9 dicembre, le Amministrazioni Comunali di Cevo e di Saviore dell'Adamello hanno avuto un incontro, presso l'Assessorato ai LL.PP. della Provincia, con l'assessore Parolini e il responsabile del Servizio Ing. Perugini, alla presenza del consigliere provinciale Marchioni.

Nell'incontro sono state discusse le opere che la Provincia intende effettuare per mettere in sicurezza la strada.

Il geologo ha il compito di verificare la stabilità del versante al fine di studiare le possibili soluzioni atte a consentire quanto prima la riapertura della strada. Sarà quindi effettuato un rilievo puntuale dell'area con l'ausilio di elicottero con attrezzatura

tele-laser. Il rilievo tridimensionale consentirà di avanzare le prime ipotesi di intervento. Si pensa di realizzare immediatamente una muratura di sostegno con tiranti e reti paramassi per garantire il transito nel più breve tempo possibile, forse già per Natale.

Successivamente si dovrà pensare di unire l'intento e l'impegno di tutti, per cercare le risorse finanziarie, ipotizzate in 2-3 milioni di Euro, al fine di dare una sistemazione definitiva di quel tratto di strada.

Il **Sindaco** ringrazia sin da ora il Consiglio Comunale, il personale provinciale, i carabinieri, la protezione civile ed indistintamente tutte le forze politiche che lo hanno sostenuto nello sforzo iniziale con la promessa e l'impegno a ricercare tutti insieme la definitiva soluzione a questo annoso problema.



08/12/2009



Considerazioni di una minoranza

a sei mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione

Accogliamo con piacere l'invito che l'Amministrazione Comunale ci ha rivolto affinché in ogni numero di Cevo Notizie sia presente uno spazio dedicato alle voci delle due minoranze che siedono in Consiglio, le quali di fatto, messe insieme, e alla luce dei risultati elettorali, rappresentano poi la maggioranza dei cittadini di Cevo. Proprio per questo confidiamo che le nostre osservazioni, le nostre eventuali proposte nonché le nostre critiche vengano valutate sempre con attenzione dalla attuale maggioranza.

A soli sei mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione Comunale è piuttosto difficile, se non impossibile, tracciare una sorta di bilancio sull'operato fin qui svolto, ma possiamo comunque prendere spunto dal programma elettorale presentato a giugno, che dovrebbe rappresentare la base sulla quale muoversi da qui a cinque anni. Nel suo bel programma variopinto, l'allora candidato Sindaco, auspicava "il superamento delle divisioni determinate da mentalità, ormai vecchie, che generano inesorabilmente conflitti inutili e stupide baruffe". Davvero un ottimo proposito dal quale partire, per questo il nutrito gruppo di giovani presente in Consiglio e nella Giunta ci fa ben sperare, peccato solo che dietro a questi giovani freschi ed entusiasti tutti vedano chiaramente aggirarsi dei personaggi che di "giovane" hanno ben poco, figuriamoci le idee... Tornando al programma elettorale, il candidato Sindaco garantiva l'invito "alla partecipazione da parte dei capifamiglia alle decisioni ed alle scelte che investono carattere di particolare rilievo". Anche questo secondo noi è un bellissimo proposito, ma alla prima occasione buona per metterlo in pratica, nulla di fatto... A ottobre infatti l'Amministrazione Comunale di Cevo ha presentato il corposo progetto volto al finanziamento per la realizzazione di progetti infrastrutturali nelle aree Obiettivo 2. Ricordiamo brevemente i 3 interventi principali che il progetto comprende: lavori di implementazione relativi alla collocazione della Croce del Papa e alla chiesetta dell'Androla, realizzazione della piazza antistante l'ex Cooperativa Combattenti e Reduci, itinerario tematico ad Andrista. In questo progetto ci sembra sia presente più di una scelta di particolare rilievo, che potrebbe indubbiamente cambiare l'aspetto del nostro paese in maniera non indifferente. Tra queste scelte la volontà di realizzare una piazza nel centro storico di Cevo ci pare sia la questione che più di tutte possa coinvolgere direttamente i nostri concittadini. Tanto più che l'idea della piazza non è sicuramente nuova: anni fa se n'era già discusso ma poi il progetto fu accantonato. Cos'è cambiato dunque da allora? Le esigenze attuali sono veramente quelle di avere una piazza davanti al Bar Centrale? E, soprattutto, una piazza di questo genere, con un progetto che definire "impattante" è dire poco... In questo caso sì che andavano sentiti i capifamiglia, andava sentita l'opinione di tutti, visto che si parla giustamente del "cuore di un paese", come dice il Sindaco, ovviamente però PRIMA di approvare il progetto definitivo... Per quanto riguarda i lavori alla Croce del Papa, nel progetto visionato in Commissione Urbanistica e in Consiglio Comunale, è prevista anche la realizzazione di servizi igienici pubblici e locali di servizio posizionati proprio al di sotto della Croce. E su questa idea abbiamo espresso il nostro disappunto, avanzando anche una proposta alternativa, ovvero quella di acquistare il fabbricato rurale poco distante dalla Croce, la cui proprietà si era già dimostrata favorevole alla vendita con la precedente Amministrazione. In questo modo si sarebbe potuto realizzare una bella struttura di ricevimento e accoglienza per eventuali turisti e visitatori, dotata di tutti i servizi necessari, senza così dover andare nuovamente a toccare il colle dell'Androla. Purtroppo però la nostra proposta non ha avuto alcun riscontro, né in positivo né in negativo: totale indifferenza.. Rimanendo sulla tematica dell'Obiettivo 2, all'interno del progetto è previsto un intervento anche per la frazione di Andrista, volto alla realizzazione di un itinerario tematico dalla lavorazione del mais e del frumento alla lavorazione dell'uva. In questo caso dobbiamo come dire "andare sulla fiducia" poiché del progetto non abbiamo visto neppure l'ombra. Comunque sia, bene, diciamo noi, è sacrosanto e forse anche ora di pensare anche ad Andrista, e questa è un'ottima occasione. Ma, a fronte di un iniziale stanziamento di circa 250mila euro (importo corrispondente al già esistente progetto di riqualificazione del centro storico redatto dalla precedente Amministrazione), abbiamo assistito ad un bel taglio per arrivare alla cifra di 100mila euro, all'interno di un progetto complessivo che, lo ricordiamo, arriva a un milione e 300mila euro, ripartito quindi in questo modo: 1 milione e 200mila euro per l'itinerario tematico di Cevo (Croce-Piazza-passerella) e soli 100mila euro per Andrista. La scelta dell'Amministrazione in questo caso ci pare a dir poco infelice, proprio all'inizio del mandato, proprio alla luce dei risultati elettorali che ad Andrista sono stati più che premianti... Era proprio necessario tagliare l'importo destinato alla frazione per realizzare invece la famigerata passerella all'ingresso di Cevo? E, soprattutto, quando si ripresenterà l'occasione per accedere a dei finanziamenti così importanti per un Comune come il nostro? Certo, per ora stiamo solo parlando di progetti sulla carta, ma se il Comune di Cevo dovesse beneficiare dell'effettivo finanziamento, questi sono gli intenti dell'Amministrazione...

Per concludere vorremmo far presente a tutti i cittadini di Cevo che siamo disponibili ad approfondire e a discutere di eventuali tematiche di particolare interesse nel caso in cui ci pervenissero delle loro segnalazioni o suggerimenti. Grazie.

Per il gruppo consiliare di minoranza "Impegno Comune"

Miriam Matti

CEVO NOTIZIE⁴⁶ CUORE ... e STOMACO!

Il nostro cuore batte a sinistra. Sfido chiunque a dimostrare il contrario.

Perlo meno è quello che ci hanno sempre fatto credere fino a quando, cresciutelli, ci hanno detto che la posizione, in realtà, non è così estrema ma più centrata verso lo sterno.

Di sicuro non è a destra, e questa è già una certezza. È pur vero che i testi di anatomia umana lo posizionano nel mediastino ma il sapere comune e le rime d'amore continuano a metterlo a sinistra. E poiché il sapere scientifico è roba da grandi studiosi, a cui noi non osiamo accostarci, preferiamo lasciarlo lì, il cuore, dove tutti credono che sia.

Certo, questa è una grande responsabilità.

Si corre il rischio di passare per nostalgici, illusi, antiquati: ma sta bene, noi non ci sentiamo offesi. A pensarci, non c'è nemmeno da offendersi: che male c'è a continuare a credere che il cuore stia a sinistra?! Non è una colpa, una malattia o altre brutte cose. È una presa di posizione chiara, trasparente, coerente che infastidisce solo chi non è abituato ad esprimere i propri pensieri, o semplicemente teme il giudizio altrui.

È anche un modo di stare insieme, fare squadra e condividere un'idea: si sa, la forza dell'unione sta nella percezione del medesimo messaggio.

Certo, partire dal cuore e fare grandi progetti non è possibile. In fondo si tratta di un organo di dimensioni modeste. Cosa volete che ci stia, là dentro? Un po' di sentimento, l'attenzione alle piccole cose, la volontà di soddisfare i bisogni primari di tutti, ritmo ed armonia.

Di sicuro non è organo paragonabile ad altri. Ad esempio, allo stomaco. Che ambiente invivibile! Laggiù arriva di tutto: liquidi di ogni tipo, solidi normali, masticati, duri, teneri, salati, dolci, piccanti... proprio di tutto. E non fatevi illusioni, perché la faccenda si sistema solo con la produzione di acido. Il vero problema è però un altro: non esagerare con l'ingestione. Trattasi, infatti, di organo le cui dimensioni si modificano con le abitudini ed ha la tendenza a dilatarsi. Attenzione, dunque, perché ci si ritrova gonfi di aria, con il cuore impazzito che sembra voler battere, più che nel petto, sul selciato della piazza.

SHANGAI

Facciamo qualche passo indietro e ricostruiamo lo scenario amministrativo di circa un anno fa.

L'Amministrazione Comunale era guidata dal sindaco Bazzana e all'opposizione il Centro Sinistra di Cevo, Capogruppo Monella Angelo.

A fine 2008 trasparivano le prime indicazioni in merito alle liste che si sarebbero presentate alle elezioni comunali del 2009.

Torna utile fare riferimento al gioco degli Shanghai che credo tutti conoscano.

Il "gioco" consiste nell'abile operazione di togliere, una ad una, barrette sottili (i "bastoncini") dal mucchio, senza provocare alcuna instabilità delle altre.

Obiettivo del gioco è rimuovere tutti i "bastoncini", o quantomeno il maggior numero possibile, fermo restando l'equilibrio complessivo della struttura.

Non importa il colore del "bastoncino".

Conviene rimuovere e far propri i bastoncini che occupano la posizione più favorevole.

La chiave di lettura offerta dal gioco degli Shanghai potrebbe essere congrua anche per comprendere qualcosa di più circa la composizione delle liste che si sono presentate alle elezioni comunali del 2009 e delle relative commissioni propositive e consultive da poco istituite... Comunque, a "gioco" concluso e ad obiettivo raggiunto, con i bastoncini tra le mani si riapre una nuova partita... Speriamo di poter ripartire con i giusti presupposti.

Spazio autogestito dalla
MINORANZA CONSILIARE



Obiettivo 2: PERCORSO PIAZZA E PASSERELLA

I progetti approvati dal Consiglio Comunale in attesa del giudizio della Soprintendenza.



IL PERCORSO

Percorso - punti significativi

- 1 croce papa
- 2 nuova passerella pedonale
- 3 Pineta
- 4 monumento alla resistenza
- 5 punto panoramico
- 6 area pic-nic
- 7 punto panoramico
- 8 punto panoramico
- 9 ex colonia "A. Ferrari" con chiesa
- 10 orto botanico
- 11 fontanile
- 12 chiesa S. Antonio
- 13 rimanenza dell'incendio del 1944
- 14 antica residenza rurale
- 15 spazi voltati di collegamento tra residenze rurali
- 16 Parrocchiale di S. Vigilio
- 17 nuova piazza
- 18 cimitero e chiesa di Santo Sisto
- 19 Cà de Goss
- 20 Cà del Tross
- 21 miniere di rame

Legenda

- Lunghezza complessiva percorso 4500.00 ml
- sentiero esistente
- tratto di sentiero da realizzare
- tratto di sentiero da sistemare
- A lunghezza 180.00 ml
- B lunghezza 270.00 ml
- C lunghezza 350.00 ml
- D lunghezza 100.00 ml
- E lunghezza 70.00 ml

Risultati elettorali:

COMUNALI, PROVINCIALI, EUROPEE

Insieme si può		COMUNALI		Cevo-Isola-Fresine-Andrista	
Citroni Silvio Marcello		Impegno Comune		Biondi Stefano	
314 voti	44,28%	234 voti	33%	161 voti	22,70%
Mansini Nicola (eletto)	24	Bazzana Mauro (eletto)	32	Ragazzoli Helga Luisa (eletto)	23
Mion Luca (eletto)	24	Bazzana Cesare Augusto	18	Salvetti Marcella	16
Gozzi Giovanni Pierino (eletto)	22	Gozzi Felice	18	Gozzi Nico	13
Biondi Gian Pietro (eletto)	19	Beltramelli Carmelo	13	Bonomelli Tilde	11
Magrini Fabio (eletto)	14	Guzza Milva	10	Gozzi Sara	10
Valra Giancarlo /eletto)	13	Belotti Gilberto	7	Galbassini Giacinta	9
Pasinetti Claudio (eletto)	12	Monella Giovanni	7	Glisenti Maria Silvia	9
Casalini Fortunato (eletto)	11	Santantonio Tatiana	6	Ronchi Ivan	5
Bernardi Luca	9	Biondi Mario Giacomo	6	Biondi Mara Lucia	3
Monella Alberto	9	Biondi Donato	5	Mangili Fabrizio	0
Galbassini Eva	5	Casalini Marco Federico	4		
Mancastropa Valeria	5	Matti Lara	3		

PROVINCIALI			
PELI Diego (275)	QUADRINI Gianmarco (40)	DE TONI GianPiero (22)	GALLI Cesare (3)
PARTITO DEMOCRATICO (243)	UNIONE DI CENTRO (21)	DI PIETRO ITALIA DEI VALORI (21)	LISTA LOCALE - CESARE GALLI BRESCIANI LIBERI (3)
SINISTRA-PER LA PROVINCIA DI BRESCIA (24)	LISTA LOCALE - LAURA CASTELLETTI (14)	DE PAOLI Elidio (17)	ZATTONI Paolo (2)
	LIBERALDEMOCRATICI (3)	LEGA ALPINA LUMBARDA (17)	FORZA NUOVA (2)
MOLGORA Daniele (244)	BOTTICINI Giovanni (36)	LISTA LOCALE - LISTA CIVICA (0)	TOTALE VOTI AI CANDIDATI PRESIDENTE (676)
LEGA NORD (150)	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA - COMUNISTI ITALIANI (35)	LISTA LOCALE - PENSIONATI UNITI LAVORATORI PRECARI (0)	TOTALE VOTI AI GRUPPI (655)
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ (74)	ARRIGHINI Giulio (26)	FORNILI Roberto (7)	ELETTORI 960
PARTITO PENSIONATI (9)	MPA MOVIMENTO PER LE AUTONOMIE (0)	LEGA LOMBARDO VENETA (7)	VOTANTI 751
DC DEMOCRAZIA CRISTIANA (5)	LEGA PADANA LOMBARDA (22)	BARTOLI Andrea (4)	SCHEDE BIANCHE 39
ALLEANZA DI CENTRO (1)		NON VOTO LA PROVINCIA (4)	SCHEDE NULLE 36
			SCHEDE CONTESTATE 0

EUROPEE			
ELETTORI 953			
VOTANTI 751			
SCHEDE BIANCHE 36			
SCHEDE NULLE 37			
SCHEDE CONTESTATE 0			
PARTITO DEMOCRATICO	206	DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	22
LEGA NORD	190	SINISTRA E LIBERTÀ	20
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ	127	PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI	11
RIFONDAZIONE COMUNISTA-SINISTRA EUROPEA - COMUNISTI ITALIANI	53	LISTA MARCO PANNELLE - EMMA BONINO	10
UNIONE DI CENTRO	23	LA DESTRA - MPA - PENSIONATI - ALLEANZA DI CENTRO	5
		AUTONIMIE LIBERTÈ DEMOCRATIE	4
		LIBERAL DEMOCRATICI - MAIE	3
		FIAMMA TRICOLORE	3
		FORZA NUOVA	1
		VALEE D'AOSTE	0

Dati tratti dal MINISTERO DELL'INTERNO. Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali.

Elezioni Europee ed Amministrative del 6-7 Giugno 2009

Le Commissioni:

<p>COMMISSIONE Bilancio Finanze Patrimonio Tributi Economato Maggioranza Consiliare Galbassini Eva PRESIDENTE Monella Alberto Bortolo Guzzardi Giovanni Vincenzo Citroni Azzurra Zonta Silvia Magrini Alessandro</p> <p>Impegno Comune Bazzana Mauro Santantonio Tatiana</p> <p>Cevo-Fresine-Isola-Andrista Ragazzoli Helga VICEPRESIDENTE Gaudiosi Silvia</p>	<p>COMMISSIONE Agricoltura Zootecnia Foreste Ecologia Ambiente Parco Protezione Civile Maggioranza Consiliare Bonomelli Sergio PRESIDENTE Matti Giacomo Bortolo Matti Renato Monella Angelo Magrini Angelo Giuseppe Casalini Fortunato</p> <p>Impegno Comune Matti Franco Roberto VICEPRESIDENTE Biondi Mario Giacomo</p> <p>Cevo-Fresine-Isola-Andrista Bonomelli Tilde Gozzi Nico</p>	<p>COMMISSIONE Istruzione Assistenza Sanità Servizi Sociali Maggioranza Consiliare Davide Armida PRESIDENTE Pasinetti Vilma Biondi Daniela Casalini Antonella Pagliari Giovanni Sibilia Alfredo Battista</p> <p>Impegno Comune Guzza Milva VICEPRESIDENTE Matti Lara</p> <p>Cevo-Fresine-Isola-Andrista Matti Raffaella Biondi Mara Lucia</p>	<p>COMMISSIONE Turismo Sviluppo Economico Commercio Artigianato Maggioranza Consiliare Mancastropa Valeria PRESIDENTE Scolari Lodovico dante Valra Giancarlo Cervelli Anna Vincenza Maffessoli Marco Tiberti Filippo Verio</p> <p>Impegno Comune Matti Miriam VICEPRESIDENTE Bazzana Cesare Augusto</p> <p>Cevo-Fresine-Isola-Andrista Salvetti Marcella Biondi Stefano</p>
<p>COMMISSIONE Urbanistica Lavori Pubblici Servizi Tecnici Assetto del Territorio Traffico Arredo Urbano Maggioranza Consiliare Bernardi Luca PRESIDENTE Scolari Lodovico Dante Magrini Bartolomeo Sandrino Bazzana Bartolomeo VICEPRESIDENTE Mansini Nicola Casalini Enzo Giovanni Matti Gaetano Ramponi Lorenzo Impegno Comune Bazzana Mauro Casalini Marco Federico Cevo-Fresine-Isola-Andrista Galbassini Edoardo Salvetti Marcella</p>	<p>COMMISSIONE per l'istituzione del Museo della Resistenza Maggioranza Consiliare Scolari Lodovico Dante Gozzi Bernardo Bazzana Bartolomeo Bazzana Gerolamo</p> <p>Impegno Comune Bazzana Mauro</p> <p>Cevo-Fresine-Isola-Andrista Gozzi Mario</p>	<p>COMMISSIONE Sport Tempo Libero Maggioranza Consiliare Monella Alberto Bortolo PRESIDENTE Magrini Fabio Biondi Pietro Matti Mirko Magrini Emanuel Valra Cristian</p> <p>Impegno Comune Bazzana Cesare Augusto VICEPRESIDENTE Guzza Milva</p> <p>Cevo-Fresine-Isola-Andrista Gozzi Sara Biondi Stefano</p>	<p>COMMISSIONE Cultura Biblioteca Informazione Maggioranza Consiliare Biondi Francesco PRESIDENTE Citroni Azzurra Scanavacca Linda Ruggeri Lucia Mujcic Nadjija Casalini Giacomo Dario</p> <p>Impegno Comune Santantonio Tatiana VICEPRESIDENTE Belotti Andrea</p> <p>Cevo-Fresine-Isola-Andrista Galbassini Giacinta Maria Matti Raffaella</p>
<p>COMMISSIONE Edilizia Comunale Maggioranza Consiliare Biondi Giuseppe Gozzi Matteo Pasinetti Claudio Assessore</p> <p>Impegno Comune Bazzana Mauro</p> <p>Cevo-Fresine-Isola-Andrista Gozzi Giacomo</p>	<p>COMITATO di Redazione del Notiziario Comunale Maggioranza Consiliare Pasinetti Claudio Assessore Biondi Francesco</p> <p>Impegno Comune Matti Miriam</p> <p>Cevo-Fresine-Isola-Andrista Gaudiosi Silvia</p>	<p>Il Sindaco: Silvio Marcello CITRONI</p> <p>Orari di ricevimento: Giovedì: dalle ore 10:00 alle ore 12:00 Sabato: dalle ore 10:00 alle ore 12:00 Oppure fissando preventivamente un appuntamento telefonando in Municipio tel. 0364/634104 o 634392 - fax 0364/634357 Email: sindaco@comune.cevo.bs.it</p> <hr/> <p>Fortunato CASALINI: Capogruppo e Consigliere delegato ad Agricoltura, Forestazione e Zootecnia Orari di ricevimento: Giovedì: dalle ore 10:00 alle ore 12:00 tel. 335-5933878</p>	

Gli Assessori:

Giovanni Pierino GOZZI
Vice Sindaco

Assessore ai Servizi Sociali, Sanità, Assistenza, Commercio, Turismo, Artigianato, Personale

Orari di ricevimento:
Venerdì: dalle ore 14:00 alle ore 16:00

Oppure fissando preventivamente un appuntamento telefonando al numero 347-5110166

Luca MION

Assessore al Bilancio, Tributi, Economia, Patrimonio, Nuove tecnologie, Politiche giovanili, Arredo urbano, Viabilità

Orari di ricevimento:
Sabato: dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Oppure fissando preventivamente un appuntamento telefonando al numero 328-4773346

Claudio PASINETTI

Assessore alle Frazioni, Urbanistica, Lavori pubblici, Edilizia, Cultura, Biblioteca

Orari di ricevimento:
Giovedì: dalle ore 10:00 alle ore 12:00
Sabato: dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Oppure fissando preventivamente un appuntamento telefonando al numero 328-0528921

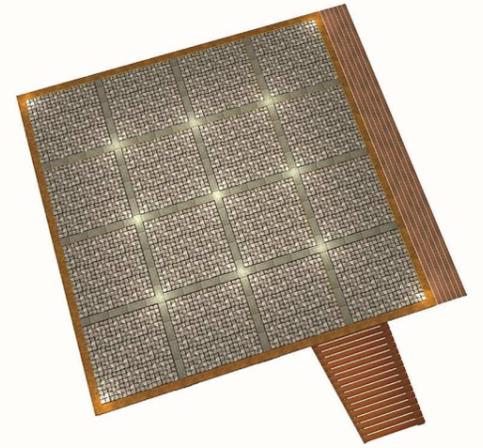
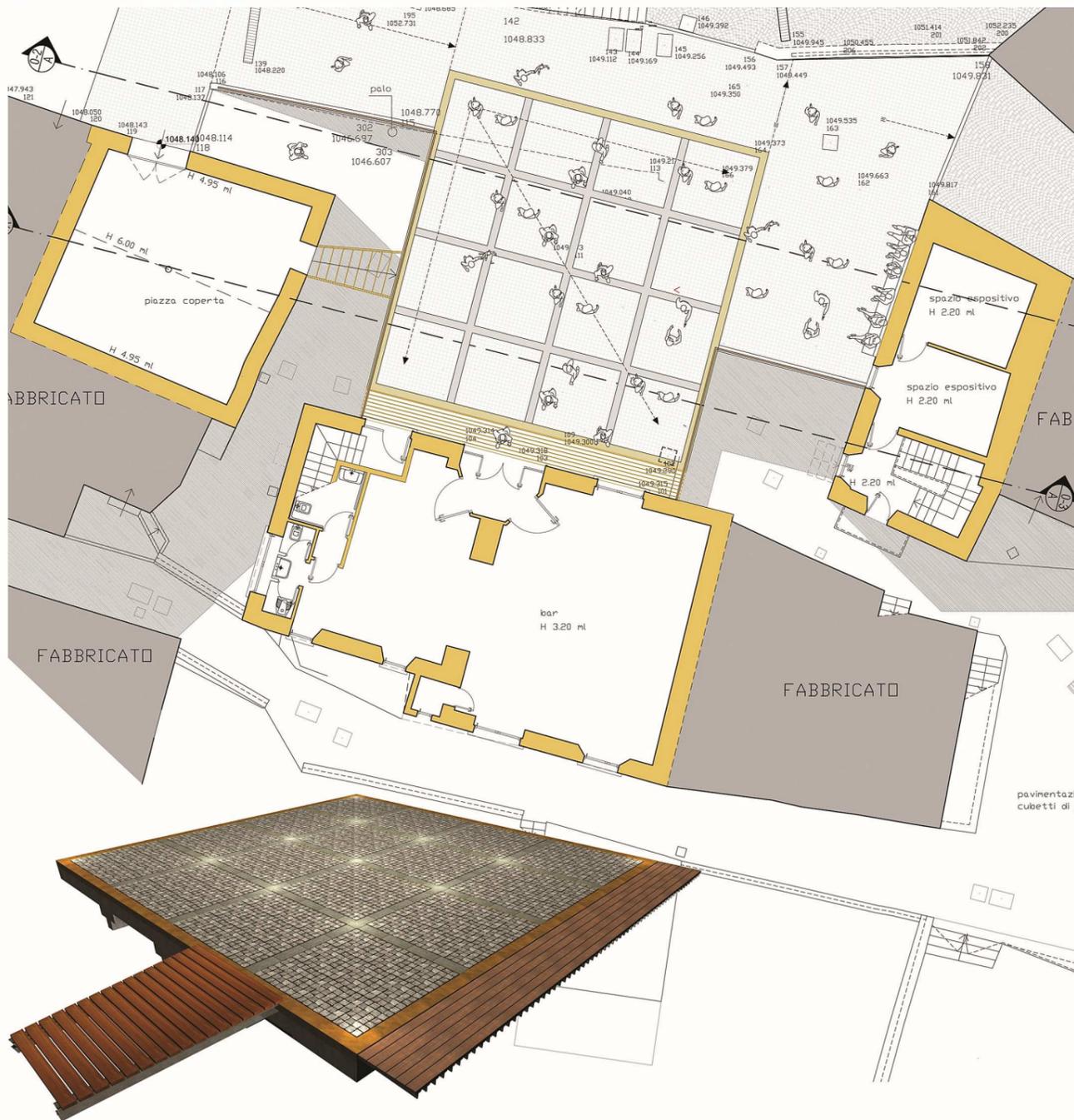
Gian Pietro BIONDI

Assessore all'Istruzione, Sport, Tempo libero

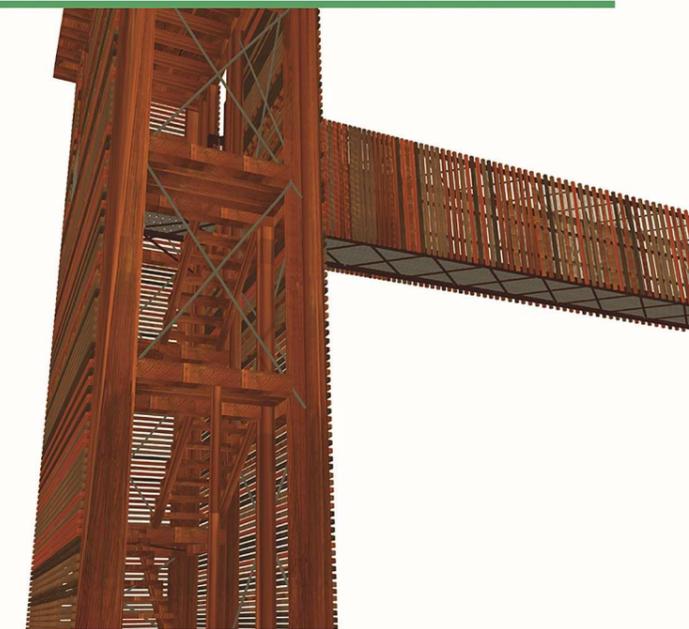
Orari di ricevimento:
Sabato: dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Oppure fissando preventivamente un appuntamento telefonando al numero 339-1245416

LA PIAZZA



LA PASSERELLA



Cevo, Dos del Curù

Un abitato dell'età del Ferro con attestazioni di attività mineraria.

Indagini in corso e scavi: la campagna 2009

A seguito del ritrovamento casuale di un'epigrafe camuna al Dos del Curù, a 2.000 metri di altezza s.l.m., a partire dal 2000-2001 sono stati avviati scavi ed estese indagini archeologiche nel Comune di Cevo (Val Savioire-BS): le ricerche fanno seguito alla segnalazione, da parte di Bazzana, di un'importante iscrizione camuna lungo la strada militare che percorre la zona e che attraversa un'area di miniere di calcopirite e siderite di età storica moderna (cui si fa cenno nella bibliografia locale, in particolare FRANZONI O., SGABUSSI G.C. 1999, Le miniere della Valle Camonica. Fonti e territorio, Breno).

Ai primi interventi (campagne 2000-2001, 2004 e 2007) condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, sono seguite nel 2008 e 2009 estese ricerche, promosse dal Comune di Cevo, in collaborazione col Parco dell'Adamello, dirette dalla Soprintendenza e finanziate dalla Provincia di Brescia.

Le indagini archeologiche hanno compreso ricognizioni di superficie, scavi stratigrafici e analisi specialistiche di archeometallurgia, che hanno permesso di chiarire epoca, funzione ed estensione del sito di Dos Curù dove è attestata un'attività di sfruttamento minerario databile nella media e avanzata età del Ferro, tra VI/V secolo a.C e romanizzazione.

Si è pertanto accertata nel sito l'esistenza di un rarissimo, importante ed esteso insediamento con case, strutture accessorie e resti delle attività lavorative, che la tipologia dei reperti (frammenti di boccale di tipo alpino, incudini e pietre legate allo sfruttamento e alla lavorazione mineraria) e l'ubicazione in prossimità degli affioramenti minerari qualifica come un inedito villaggio minerario dell'età del Ferro.

L'abitato, conservato a livello di ruderi, presenta almeno tre tipologie di case in muri a secco, le più antiche delle quali sono sei grandi case monovano a pianta rettangolare.

Finora ne sono state scavate due conservate in alzato anche per 1/1,50 m: la casa D nel 2007 (scavo della Soprintendenza) e la casa F nell'autunno 2009 (scavo in corso), ambedue del tipo infossato con muri

perimetrali in pietra, pavimento interno in lastre di pietra e dimensione di metri 12 x 5.

Preliminari ricerche di superficie sulle preesistenze minerarie dell'area, per le quali ci si è avvalsi della collaborazione di uno specialista in archeometallurgia, il prof. C. Giardino dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, hanno anche accertato che alcune delle gallerie minerarie che si sviluppano in gran numero nell'area, sono certamente di impianto protostorico.

Questa scoperta si propone dunque di importanza nazionale e fino ad oggi non ha confronti in ambito alpino lombardo, dove pure si conoscono tracce di sfruttamento minerario della calcopirite nella protostoria. Nella stessa Valle Camonica negli anni scorsi, infatti, fu scoperta e indagata una miniera di rame coltivata intorno al IX/VIII sec. a.C. a Bienno-Campolongo (scavi e ricerche in concessione da parte del prof. M. Tizzoni dell'Università degli Studi di Bergamo).

In ragione dell'importanza del sito e, più in generale delle presenze minerarie attestate anche in altre zone del comune di Cevo (Dosso Androla e aree limitrofe), si è avviato un articolato progetto pluriennale di ricerca, indagine e valorizzazione delle preesistenze minerarie protostoriche di Cevo che si propone di approfondire la conoscenza di questi siti attraverso interventi di rilevamento e documentazione, di indagine e scavo archeologico e di valorizzazione finale.

Il progetto, finanziato dalla Provincia di Brescia e, in quota parte, dal Comune di Cevo, dalla Comunità Montana di Valle Camonica-Parco dell'Adamello e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (cui competono la tutela e la ricerca archeologica), si avvale della collaborazione scientifica di specialisti di Università e Istituti di ricerca nazionali:

- prof. Claudio Giardino dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli per le ricerche archeometallurgiche
- dr. Cesare Ravazzi del CNR-Centro Nazionale delle Ricerche-IDPA per le analisi palinologiche
- prof. Lanfredo Castelletti dell'Università dell'Insubria per lo studio paleoambientale

- prof. Alessandro Morandi dell'Università "La Sapienza" di Roma per lo studio delle iscrizioni camune. I rilievi topografici si devono ai geom. Tino Pacchiani e G.Claudio Vaira della Soprintendenza. Gli scavi sono condotti da Franco

Magri, sotto la direzione della dr.ssa Raffaella Poggiani Keller della Soprintendenza per i Beni Archeologici, specialista di Preistoria e Protostoria, che coordina l'intero progetto.

Raffaella Poggiani Keller



Base di un edificio facente parte dell'antico insediamento ritrovato nelle vicinanze del Dos del Curù.



Alcune delle coppelle rilevate a una quota di circa 2500 m, poco sotto il Pian della Regina.

Immagine gentilmente concessa dal Dott. Giorgio Bardelli.

Festa dei nonni:

alcuni ricordi del 2 Ottobre...



Il nostro Sindaco in compagnia di Giovanni Biondi, il Nonno più anziano (a sinistra), e delle Bisnonne (a destra): Carmela Belotti, Enrichetta Gozzi, Bice Comincioli, Immacolata Santini.



Museo della Resistenza: simbolo delle sofferenze della nostra popolazione.

Il contributo dato da Cevo per la sconfitta del fascismo e del nazismo e la conseguente riconquista della libertà e della democrazia in Italia e in Europa, è stato senz'altro un fatto emblematico che, ad oltre 60 anni da quegli avvenimenti, ci fa sentire orgogliosi e fieri di appartenere a questa comunità.

La lotta partigiana, le sofferenze sopportate dalla popolazione, le deportazioni nei campi di concentramento, l'incendio e la distruzione del paese il 3 luglio 1944 a opera dei fascisti, sono fatti, avvenimenti e insegnamenti che questo paese non può consegnare alla storia solamente attraverso la lettura dei libri e delle pubblicazioni sull'argomento.

Il sacrificio di questa comunità non può rischiare di cadere nell'oblio che il tempo, purtroppo, stende come un velo su ogni cosa e sulle persone.

Soprattutto non possiamo permetterci di gettare al vento o far venir meno le ragioni, i valori, le aspirazioni che animarono quella lotta perché ciò vorrebbe dire, prima o dopo, spianare la strada ad avventure magari non troppo dissimili da quanto avvenne in Italia e in Europa nella prima metà del secolo scorso.

Tra gli obiettivi prioritari della nuova compagine amministrativa vi è la nascita e la costituzione di "un museo alla Resistenza".

L'idea della costituzione del Museo non è nuova. Infatti già circa cinque anni orsono, fu proposta dalla sezione ANPI di Cevo all'allora Amministrazione comunale e alla Comunità Montana al fine di ottenere una sede, presso la ex-colonia Ferrari, ove collocare il Museo.

La sede della colonia Ferrari era stata individuata dall'ANPI di Cevo-Valsaviore come luogo ideale in prospettiva della apertura del centro

di educazione ambientale, ma soprattutto perché quel luogo rivestiva una un'importanza significativa nella vicenda resistenziale di Cevo. Infatti, il 3 luglio 1944, il giorno dell'incendio e della distruzione del paese, la popolazione di Cevo fu ammassata presso la Colonia Ferrari dove avrebbe dovuto aver luogo la decimazione. Cosa che poi non avvenne per circostanze del tutto fortuite. All'indomani dell'incendio e della distruzione del paese, la Colonia Ferrari, come la Casa dei Gesuiti, furono peraltro le strutture che diedero ricovero, un tetto e un piatto di minestra a gran parte della popolazione che era rimasta senza più nulla.

Le richieste dell'ANPI non ebbero alcuna risposta concreta.

All'indomani delle elezioni e dell'insediamento, la nuova amministrazione non ha perso tempo e ha istituito fin dal primo momento una commissione speciale per dar vita al museo della Resistenza.

Tale commissione, ha già effettuato due riunioni ed ha individuato quale sede del Museo l'attuale scuola elementare in Pineta, che in un futuro molto prossimo dovrebbe essere interamente disponibile, in considerazione dei necessari e opportuni accorpamenti dei plessi scolastici in via di definizione.

Nel frattempo l'amministrazione comunale ha messo a disposizione da subito un locale, all'interno dello stesso plesso, per incominciare immediatamente a dar vita al museo raccogliendo il materiale ancora esistente.

Questa scelta ha incontrato il favore e il compiacimento della commissione per due ragioni: la prima perché si può passare dalle parole e dalle intenzioni ai fatti; la seconda perché

la localizzazione appare oltremodo opportuna ed adeguata in considerazione della ubicazione dell'edificio che peraltro è intitolato al "3 luglio 1944" ed è adiacente al piazzale e al monumento alla Resistenza.

E' stata altresì instaurata una collaborazione con "L'Officina della Memoria", che è un'associazione culturale di Brescia, dotata di un centro studi, il cui scopo è di comprendere il passato e il presente ai fini della costruzione del futuro. I temi prioritari di studio e di ricerca di questa associazione sono quelli della deportazione, dell'approfondimento di che cosa è stato il nazismo e i fascismi, cosa è stata la Resistenza, cosa sono state le esperienze totalitarie e autoritarie nel loro complesso. Con tale associazione verrà sottoscritto a breve un protocollo di intesa in modo da poterci appoggiare anche ad un organismo qualificato in grado

di supportarci nella costruzione del museo e nella gestione dello stesso. Nel frattempo invitiamo l'ANPI, le associazioni combattentistiche e soprattutto la popolazione di Cevo e della Valsaviore, a raccogliere ogni oggetto, ogni documento cartaceo o fotografico, ogni materiale utile da porre all'interno del museo. Per questo ci si potrà rivolgere direttamente al Sindaco di Cevo, al presidente dell'ANPI di Cevo Lodovico Scolari e al Sig. Bazzana Gerolamo che ne curerà la catalogazione e rilascerà le necessarie ricevute.

L'obiettivo dell'istituzione del museo avrà gambe per camminare e probabilità di successo nella misura in cui la popolazione parteciperà attivamente e direttamente alla sua costruzione. A tal fine si confida nella massima collaborazione da parte di tutti.

Lodovico Scolari



Cevo in seguito all'incendio del 3 Luglio 1944.

Vigilio Casalini (1893-1983): il primo Sindaco del dopoguerra.



Domenica 28 febbraio 2010, in via Monticelli, nella piazzetta adiacente alla Fontana del Bù, sarà benedetta una targa dedicata a Casalini Vigilio.

Casalini Vigilio è comunemente riconosciuto come primo Sindaco del dopoguerra, anche se la denominazione ufficiale del suo mandato, ricevuto dal Prefetto di Brescia con Decreto del 20 luglio 1944, era quella di Commissario per la Straordinaria Amministrazione dell'allora Comune di Valsaviore dopo i tragici fatti del 3 luglio che avevano visto Cevo dato alla fiamme.

Di origine contadina, non ha mai rinunciato alla dote di semplicità, onestà, concretezza che comunemente questo umile lavoro comporta.

Durante la "grande guerra" veste il cappello di Alpino ed è destinato alla zona dell'Adamello. Sarà anche promosso "aiutante di battaglia", meritandosi la medaglia di bronzo, quando " con grande sprezzo del pericolo, dopo aver trascinato i suoi uomini sulla posizione avversaria, si recava a raccogliere e trasportare al sicuro un ferito grave su terreno assai difficile e battuto continuamente da batterie e mitragliatrice nemiche", come recita la motivazione del riconoscimento che gli è attribuito il 14 agosto del 1918.

Alla smobilitazione, aderisce al movimento degli ex combattenti, confluenso con molti reduci, nelle file del partito socialista. Tratto in arresto nel 1926 dalla polizia fascista con l'accusa di associazione sovversiva e deferito al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, è però assolto per insufficienza di prove.

Torna prepotentemente alla ribalta dopo i tragici fatti del 3 luglio 1944, assumendo in pratica la carica di Sindaco, quando, "ritenuta la neces-

sità ed urgenza di provvedere alla straordinaria amministrazione del Comune", assume questo gravoso compito, coadiuvato da alcune persone a lui legate da antica amicizia. Per un anno porta avanti il gravoso compito di dare assistenza ai sinistrati nella difficile opera di ricostruzione di Cevo. Esemplare quanto scrive in un proclama alla popolazione: "Sarà mio compito dedicarmi con scrupoloso impegno alla ricerca di mezzi per lenire tanta miseria e tanto dolore. L'Italia ha bisogno di pace e di tranquillità dopo tanti angosciosi anni di persecuzione, di bassi egoismi, di vergogna materiale e morale...". Ma forse la grande responsabilità per il compito che generosamente si era assunto, è troppo gravosa per una persona semplice quale Casalini Vigilio è, tanto che ne risente anche la sua salute. Nel giugno del 1945 chiede ed ottiene di essere sostituito. Non si estrania comunque completamente dalla vita pubblica e rimane sempre un punto di riferimento per tutto il periodo della ricostruzione.

Muore novantenne il 27 febbraio del 1983, limpida figura di combattente, di antifascista, di amministratore straordinariamente attento ai bisogni della comunità.

L'ultimo saluto gli venne dato in municipio con funerali ufficiali voluti dall'amministrazione comunale.

Francesco Biondi

Vigilio Casalini con l'ex Sindaco Antonio Biondi.

Coro Adamello: un futuro ricco di appuntamenti...

Cari cevesi,
mi è stato chiesto di scrivere queste righe a nome del Coro Adamello, per informare e presentare quanto abbiamo realizzato quest'anno e quanto per il prossimo futuro vogliamo proporre.

Il Coro Adamello di Cevo, come tutti ben sapete, è una delle tante "creature" del nostro amato e indimenticabile Don Pietro Spertini: sono convinta di esprimere un sentimento d'affetto forte e comune in tutti noi cevesi nel riconoscere al nostro Don Piero grande stima e riconoscenza per ogni atto d'amore che ha rivolto al nostro paese.

Per noi coristi rimane il "motore" silenzioso che ci spinge da Lassù a continuare ad impegnarci e ad andare avanti "sempre più su...", come dice il nostro inno, e tenere vivo il suo ricordo.

Il nostro coro è composto da circa 30 cevesi che ogni giovedì sera si riuniscono nella stanzetta messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale per provare: le voci sono per la maggiore quelle di un tempo, solo un poco più "mature"...

La grande forza del coro è però il piacere dello stare insieme in questa grande famiglia: ci sentiamo infatti tutti uniti nel canto, il nostro legame è forte e sincero e perché no...ci vogliamo tanto bene!

Personalmente devo ringraziare il Coro per la sua presenza costante e sincera, per il valore di amicizia che va al di là delle idee politiche, sociali ed economiche che mi è stato di grande esempio in tutti questi anni; devo ringraziare inoltre per quella forza che trovi anche solo nella battuta scherzosa, negli sguardi che ti vogliono dire "noi siamo qui se hai bisogno..." che credetemi, aiuta a

superare i brutti momenti della vita. Alla direzione del Coro, da poco più di due anni, il maestro Bettino Pedersoli: a lui dobbiamo senz'altro i complimenti che tanti cevesi ci hanno rivolto nelle nostre ultime esibizioni. Complimenti che noi coristi, lasciatemelo dire, abbiamo sudato e guadagnato a caro prezzo! Il maestro Pedersoli, ci insegna dizione anche se nel nostro parlare di tutti i giorni non ci sono le vocali come le vuole lui ma che dire...è tanto bravo questo maestro che lo seguiamo tutti con devozione! In quanto al caratterino...abbiamo avuto un maestro ben più severo che non si può non ricordare: il nostro grandissimo Maestro di canti di montagna Rudy Buschi.

Il coro si è esibito in varie occasioni, ma "il nostro fiore all'occhiello" è dato da due momenti annuali importanti: la rassegna canora "Cori sotto

la Croce" nel periodo natalizio e in estate la festa del Coro Adamello in Pineta.

Posso con orgoglio affermare che la nostra festa è da anni una delle meglio riuscite ed apprezzate sia dai cevesi che dagli ospiti e passanti: il nostro affiatamento infatti lo potete constatare anche in questa occasione che richiede un enorme e continuo impegno, ognuno a modo suo con quello che sa fare.

A questo proposito come non ringraziare a nome di tutti i coristi il nostro Presidente Lorenzo Ramponi, unico...inimitabile...insostituibile: riletto perché "Come lui non c'è nessuno!!!".

In questi giorni il direttivo si sta mobilizzando per organizzare il prossimo impegno importante dell'anno, la Rassegna "Cori sotto la Croce" giunta alla Quinta Edizione.

La manifestazione, voluta dal Coro

per allietare con il canto le festività natalizie, si terrà sabato 2 Gennaio 2010 dalle ore 20,30 minuto più minuto meno e prevede la partecipazione dei Cori:

- Coro Baitone di Edolo
- Coro Bimbindò di Ono S. Pietro
- Coro Eco della Concarena di Lozio
- Coro Valgrigna di Esine

Nel programma, anche per quest'anno, è inserita la suggestiva fiaccolata all'Androla e l'esibizione finale dei Cori proprio sotto la Croce come forma di ringraziamento per quanto significa il Natale: la nascita di Gesù Salvatore.

Per finire, vorrei ricordare che il Coro allieterà il 24 Dicembre 2009 la S. Messa delle ore 22,30 e in questa occasione speciale porgerà a tutti i cevesi con il nostro canto gli auguri di Buone Feste.

A presto...

Katia Eufemia Bresadola



P.S: il coro Adamello aspetta altri coristi per rinforzare le fila!

Anche Cevo in Abruzzo: l'esperienza del Gruppo Comunale di Protezione Civile a Paganica.

Con il passare degli anni anche nel nostro piccolo Paese la "cultura" della Protezione Civile sta diventando sempre più espressione di una moderna coscienza collettiva del sentimento di solidarietà, che si manifesta con l'entusiasmo e la dedizione che ogni volontario dimostra scegliendo, spontaneamente e gratuitamente, di correre in soccorso di chiunque abbia bisogno di aiuto.

Di fronte alla grande tragedia che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile 2009 ed alla forte richiesta d'aiuto da parte di quelle popolazioni, anche il nostro Gruppo Comunale di Protezione Civile si è messo a disposizione.

Il 30 maggio da Cevo siamo partiti in cinque per raggiungere l'Abruzzo, precisamente il paese di Paganica, che dista a pochi chilometri dall'Aquila e da Onna.

Con noi oltre all'attrezzatura individuale obbligatoria ed un modulo per l'antincendio boschivo, abbiamo portato le varie offerte dei nostri compaesani, ma soprattutto tanta voglia di fare, ed è quella che contraddistingue Noi Volontari.

Siamo rimasti una settimana impegnati nella costruzione di un campo tendopoli già parzialmente abitato e nella quotidiana pulizia dei servizi igienici. Grazie al modulo in nostro possesso abbiamo garantito reperibilità 24 ore su 24 in caso di incendio nel campo.

Affiancati ad altri Gruppi della Provincia di Brescia abbiamo operato sempre in sinergia in modo da affrontare al meglio le problematiche

e le esigenze degli sfollati. Il giorno della nostra partenza siamo stati gratificati dalla popolazione del campo con questa lettera:

GRAZIE

Una parola semplice che racchiude tutta la gratitudine Verso di Voi che avete rinunciato alle Vostre comodità, quotidianità, tralasciato i Vostri affetti e siete scesi qui come gli angeli per aiutare noi, e la cosa più bella... è il Vostro sorriso. Ognuno di Voi ci rimarrà per sempre nel cuore perché avete sofferto insieme a noi, per sempre uniti.

Infinitamente Grazie
Popolazione Campo 5

Il nostro Gruppo ma soprattutto gli sfollati di Paganica ringraziano la popolazione di Cevo per essersi prestati nella raccolta di vestiario e generi alimentari.

Un grazie di cuore alle famiglie di Noi Volontari e a quanti credono nel nostro modo di fare Volontariato, essendo sempre disponibili per qualsiasi esigenza o reale necessità di soccorso.

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile coglie l'occasione per augurare a tutti i lettori un Sereno Natale ed un Felice Anno Nuovo.

Enrico Zonta

I nostri volontari: Silvestri Fiorenzo, Giovanni Magrini, Manuel Scolari, Enrico Zonta, Alberto Magrini.



Isola: restauro della Chiesa di San Francesco di Paola

La rinascita di un edificio completamente depredata.

Un pò di storia...

La sua costruzione dovrebbe essere avvenuta nel 1681, se si presta fede ad una iscrizione che sovrasta il portale dell'ingresso principale. La sua erezione fu probabilmente voluta dalla famiglia Ferrari che in quegli anni si occupava dello sfruttamento di una miniera di ferro in quella località.

Si pensa debba essere stato per molto tempo un Oratorio privato, oltretutto di nessun conto rispetto alle preoccupazioni della gerarchia ecclesiastica, dal momento che nelle visite pastorali di quei tempi, non compare mai nessuna notizia che riguardi questo edificio sacro. È nominato ogni tanto nelle varie visite pastorali più recenti: in quella del card. Querini nel 1732 fino a quella di mons. Giacinto Tredici nel 1958, ma senza particolari disposizioni.

Lo spopolamento dovuto alla chiusura della centrale idroelettrica di Isola, dà inizio anche al degrado di questo edificio religioso. La piccola frazione, se si esclude il periodo estivo che vede la presenza di qualche decina di persone, è pressoché deserta.

Lo sviluppo planimetrico dell'edificio è ad aula unica con il presbiterio di dimensioni più piccole rispetto alla navata. Oltre all'ingresso principale, si apre una porta secondaria sulla parete di destra.

In tempi successivi, probabilmente nel 1731, se prestiamo fede ad un'epigrafe scolpita su una delle due campane dedicata a Santa Maria, sul lato destro vennero aggiunte una cappella con un piccolo altare dedicato alla Madonna Addolorata, ed anche la sacrestia.

La navata è coperta da due volte a botte unghiate, intervallate da un arco centrale che la collega al presbiterio, anch'esso coperto da una volta a botte unghiate. Anche l'altare laterale, è coperto da volta a botte. La chiesa ha, sull'altare maggiore, un'ancona attribuita a Giuseppe Piccinini (1661-1725). Nel furto, avvenuto nella notte tra il 25 e il 26 marzo 1999, è stata completamente depredata l'opera artistica. Sono state trafugate le statue di quattro santi (S. Pietro, S. Paolo, S. Faustino, S. Giovita) e i due angioletti che facevano da contorno alla cimasa, le quattro colonne tortili, le due mensole a voluta poste ai lati

delle colonne, tutte le teste di cherubino e le decorazioni di foglie d'acanto, i capitelli delle colonne stesse. Qualcosa è stato ricostruito per dare almeno in parte l'idea di quella che era l'ancona originaria. Nella prima campata, a sinistra dell'ingresso principale, vi è una tela centinata, inserita forse originariamente nella parete di fondo. La tela, in forma di lunetta, raffigura la Madonna che porge lo scapolare e la corona del rosario a due personaggi maschili in abito talare e a due religiose. L'opera è attribuita da qualcuno a Gian Giacomo Gaioni, detto il Bate; ed altri ad un certo Rambotti, artista nativo della Valsavioire. In una delle figure maschili della tela sembra di poter identificare S. Francesco di Sales. Mons. Andrea Morandini, nei suoi "appunti" di storia dal titolo Valle di Saviore, dà per certa questa interpretazione. Ma allora rimane il mistero del passaggio di titolarità della chiesa a S. Francesco di Paola.

Negli anni '50 del secolo scorso è stato sostituito il pavimento in pietra con altro in graniglia. Le pareti e i soffitti sono decorati con semplici cornici realizzate nello scorso secolo. Sull'architrave della porta centrale è incisa, in caratteri romani, la data MDCX XXI (1681).

Sopra il portale di ingresso si apre un finestrone strombato e lievemente arcuato. Dalla parete di destra, verso l'altezza del presbiterio, si eleva il piccolo campanile, caratterizzato da quattro fornicelle centinate. Vi alloggiavano due campane con movimentazione diretta dalla chiesa.

Adiacente alla chiesa vi era anche il cimitero utilizzato fino agli anni '30 del secolo scorso. Le sepolture, da allora, sono effettuate nel piccolo cimitero di guerra, costruito nel periodo 1915/18 per gli 86 morti della slavina alla caserma Campello avvenuta nel 1916.

Lo stato di conservazione

L'edificio è attorniato da un'area sistemata a verde e, in corrispondenza dello spicco dei muri, presenta notevoli segni di umidità ascendente dovuta ad infiltrazioni anche delle acque dei pluviali che scaricano direttamente nel terreno. Il caratteristico sottogronda a guscio risulta ancora in buono stato, fatta salva la parte corrispondente alla

torre campanaria e all'ingresso laterale. L'orditura portante del tetto è in legno con capriata centrale, purtroppo nel complesso abbastanza ammalorata a causa delle infiltrazioni di umidità dalla copertura che era in tegole marsigliesi, mentre la lattoneria era in lamiera preverniciata a sezione quadrata.

Le parti strutturali risultano in buono stato di conservazione, anche se il progressivo ingresso di infiltrazioni di umidità, provenienti dalla copertura e dalla base, hanno danneggiato gli intonaci e le tinteggiature interne ed esterne. Le decorazioni pittoriche della chiesa sono state purtroppo alterate da interventi inadeguati, perdendo freschezza nei tratti originali forse ancora presenti negli strati sottostanti.

Tutte le pareti presentano tinteggi incongrui al manufatto, ovvero, ridipinture a tempera acrilica nelle pareti interne ed esterne della chiesa. La zoccolatura mostra alterazioni notevoli dovute principalmente agli intonaci cementiti che hanno creato problemi consistenti lungo tutto il perimetro dell'edificio per uno sviluppo per più di un metro d'altezza. Tutto il perimetro dell'edificio mostra, per un'altezza media di m. 1,50, conseguente alla precedente erronea manutenzione degli intonaci, con rifacimento degli stessi mediante malte idrauliche e cementizie che hanno prodotto una forte stagnazione di acqua nelle murature con conseguente distacco degli intonaci, efflorescenze saline e modificazioni del clima interno della chiesa con alta percentuale di umidità. Anche il pavimento, probabilmente in lastre di pietra locale, è stato sostituito negli

anni cinquanta del XX secolo con piastrelle in graniglia, favorendo la salita dell'umidità dovuta alla mancanza di traspirazione.

L'intervento conservativo

Grazie all'interessamento della parrocchia di Cevo e di alcuni cittadini di Isola è ora in atto il parziale restauro dell'edificio sacro

Il cattivo stato di conservazione delle coperture ha richiesto un intervento immediato al fine di evitare il degrado totale dell'edificio. Sono state rimosse la copertura in tegole marsigliesi e la piccola e grossa orditura. La nuova orditura è costituita da un colmo in legno di abete tondo del diametro di 25 cm. E i travetti del diametro di 15 cm. con filo superiore piattato al fine di consentire un'agevole posa dell'assito superiore al quale è appoggiata una guaina traspirante e impermeabilizzante. Sopra questa è stato posato un secondo assito che accoglie la nuova copertura in beola grigia di Valmalenco.

Sono state sostituite anche tutte le converse, nonché i tubi pluviali, i canali di gronda e le scossaline in lamiera di rame con sviluppi e sagoma tonda.

Le ristrettezze economiche impediscono per ora di procedere ai successivi interventi che, a suo tempo, erano stati previsti.

L'importo dei lavori previsti ed in corso è di circa 35.000,00 euro finanziati dall'Unione dei Comuni della Valsavioire e dalla Comunità Montana di Valle Camonica e con contributo della fondazione Comunità Bresciana.

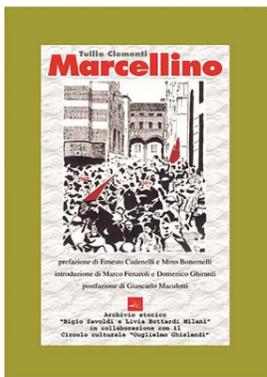


Francesco Biondi

Ottobre 2009: intervento di restauro conservativo sulla copertura.

Un pò di libri...

MARCELLINO di Tullio Clementi



SIGNORI SI NASCE

Proprio così, Signori si nasce!

Questo, per dirla con il Manzoni, mi pare il sugo della storia di Marcellino; Barnardi per quelli di Cevo; Gozzi Bernardo per l'anagrafe. Scritta da Tullio Clementi, è pubblicata a cura dell'archivio storico "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani" e del circolo Culturale "Guglielmo Ghislandi". È stato per me una sorpresa leggere il racconto della vita di Barnardi-Marcellino: vita frammista di lotte

operaie e di rivendicazioni sindacali nelle fabbriche del bresciano, accadute a partire dalla seconda metà del secolo scorso.

Le vicissitudini di Barnardi-Marcellino cominciano, purtroppo, dall'incendio di Cevo, quando ancora ragazzino, ha incontrato le difficoltà della vita: la perdita del papà e il doloroso distacco dal paese natio quando dovette recarsi a Brescia in cerca di lavoro. Ma qui, nell'incontro-scontro delle difficoltà che tutti possono immaginare, è avvenuta la sua formazione umana e civile con le rivendicazioni sociali, la solidarietà e l'aiuto ai più deboli. E qui è nata e si è sviluppata anche la sua filosofia di vita, portata poi avanti con coerenza e senza lasciarsi coinvolgere da opportunismi e bassi calcoli.

Ma benché lontano, Cevo poi è sempre rimasto nel suo cuore e nei suoi pensieri. Il paese, la sua gente, gli insegnamenti che la montagna sa dare, hanno sempre popolato la sua mente. Marcellino un vero Signore!

Silvio Citroni

E se Fuad avesse avuto la dinamite? di Elvira Mujčić

Nel nuovo libro di Elvira Mujčić "E se Fuad avesse avuto la dinamite?" i protagonisti scavano per trovare risposte al loro bisogno di storia.

Il libro nella prima parte racconta le avventure burocratiche che Zlatan, giovane bosniaco intellettuale che vive in Italia da tredici anni, deve affrontare per rinnovare il permesso di soggiorno, vivendo in una sorta di limbo con l'angoscia della clandestinità e la sensazione di non avere una storia, di non appartenere a nessun luogo.

Per ritrovare le sue radici e le risposte agli innumerevoli perché, parte per Visegrad, compiendo a ritroso il viaggio che, da adolescente, lo portò in Italia.

Ritornando nei luoghi devastati dalla guerra incontra persone che sono come imbalsamate dal dolore e dalla violenza di quello che hanno vissuto, vivendo lui stesso una specie di discesa all'inferno.

C'è l'ibro, padre di una ragazzina

stuprata, c'è lo zio di Zlatan che ha dei lucidi ricordi e vive alla ricerca di una risposta al perché della guerra, c'è la nonna ormai in preda alla demenza...

Zlatan prosegue il suo viaggio alla ricerca della storia.

E Fuad? Fuad appare fin dalle prime pagine di questo emozionante libro, e anche lui come Zlatan, l'ibro, come lo zio lotta per avere le sue risposte...

Silvia Gaudiosi





Pineta di Cevo: uno scorcio del 1912

Dati anagrafici:

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE N. 962

di cui:
 MASCHI N. 491
 FEMMINE N. 471

CEVO CAPOLUOGO N. 804
 ANDRISTA N. 101
 FRESINE N. 43
 ISOLA N. 4
 CASE SPARSE N. 10

NATI dall'01.01 al 30.11.2009 N. 6
 MATRIMONI (celebrati nel nostro Comune) dall'01.01 al 30.11.2009 N. 2
 MORTI dall'01.01 al 30.11.2009 N. 11

IMMIGRATI dall'01.01 al 30.11.2009 N. 13
 EMIGRATI dall'01.01 al 30.11.2009 N. 6

CITTADINI ISCRITTI ALL'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) N. 146

STRANIERI RESIDENTI N. 12

Festività Natalizie:

un programma ricco di eventi...

- Venerdì 25 Dicembre: **PRESEPIO VIVENTE**
- Sabato 26 Dicembre: **CONCERTO DELLA BANDA COMUNALE DI CEVO**
- Domenica 27 Dicembre: **RAPPRESENTAZIONE TEATRALE "La not dela gota"**
- Martedì 29 Dicembre: **PROIEZIONE DEL FILM "Fango di provincia"**
- Sabato 2 Gennaio: **CORI SOTTO LA CROCE**
- Lunedì 4 Gennaio: **Replica RAPPRESENTAZIONE TEATRALE "La not dela gota"**
- Martedì 5 Mercoledì 6 Gennaio: **FESTA DEL "BADALISC" ad Andrista**
- Da Giovedì 24 Dicembre a Mercoledì 6 Gennaio: **PESCA DI BENEFICENZA pro ORATORIO**

Borse di studio 2009

Studenti Scuola Media inferiore:

Daniela Scolari
 Greta Pasinetti
 Stefania Salice

Studenti Scuola Media Superiore:

Chiara Pasinetti
 Pamela Scolari
 Cristina Biondi
 Manuela Magrini
 Giulia Belotti
 Luca Beltramelli
 Marcella Minici
 Marica Ragazzoli

COMUNICATI:

Grazie agli stanziamenti comunali e alle donazioni di alcune organizzazioni è stato acquistato un **DEFIBRILLATORE**, posizionato presso l'ambulatorio comunale.

A partire dai primi mesi del **2010** il **CEVO NOTIZIE** sarà consultabile anche su **INTERNET** nel sito del **COMUNE DI CEVO**.

<http://www.comune.cevo.bs.it>

Sempre sullo stesso sito potrete trovare i numeri arretrati del **CEVO NOTIZIE**.

"MANTIENI PULITO IL TUO PAESE". Ogni nucleo familiare del **COMUNE DI CEVO** è invitato a ritirare gratuitamente presso la sede del nostro Comune una scopa. Sarà comunicata la data della consegna.

Redazione:

Direttore Responsabile: Daniela Rossi
Direttore Editoriale: Silvio Marcello Citroni
Coordinatore di Redazione: Claudio Pasinetti
Comitato di Redazione:
 Francesco Biondi
 Miriam Matti
 Silvia Gaudiosi

Grafica: Claudio Pasinetti

